

IL DOSSIER

SOCIETÀ

A 53 anni "Anne", una interior designer francese, ha messo fine al suo matrimonio facoltoso e ha perso 830 mila euro (tra il 2023 e il 2024) per l'uomo di cui si era innamorata via chat: Brad Pitt. Al centro della vicenda, una truffa online orchestrata da una rete criminale (non ancora identificata) che, grazie anche all'intelligenza artificiale, l'aveva convinta che Pitt avesse un tumore al rene e necessitasse di soldi perché i suoi fondi erano congelati per il divorzio con Angelina Jolie.

Nel 2019 "Marisa" inizia a chattare con un finto Umberto Tozzi, che la convince a inviarle del denaro per un totale di 17 mila euro versati in un anno. La donna denuncia: 19 gli arresti. Ma i casi sono tanti, come la vicenda del pallavolista Roberto Cazzaniga che per 15 anni ha speso circa 700 mila euro per la donna con cui era convinto di avere una relazione (online), la modella brasiliana Alessandra Ambrosio.

Sono chiamate truffe romantiche (*romance scam* o *love scam*), avvengono via social o via app di incontri e sono organizzate da criminali che fanno perno su fiducia e sentimenti per estorcere denaro. Secondo i dati di uno studio della banca Ing con YouGov Italia, **un italiano su due ha avuto almeno un'esperienza di contatto da uno sconosciuto che ha cercato di instaurare un rapporto a scopo finanziario**. E, solo nel primo semestre 2024, la Polizia postale ha indagato 293 casi di *love scam*, come riporta l'ultimo rapporto Clusit.

Com'è possibile cadere in trappole come queste? È solo la prossimità dei social alla vita dei personaggi "irraggiungibili" a ingannarci, o ci sono motivazioni più profonde? **7** ne ha parlato con la psicologa e psicoterapeuta Loredana Cirillo (Milano, 1979) per capire come funziona questo tipo di manipolazione; chi può coinvolgere e quali possono essere le ripercussioni psicologiche di queste frodi.

LE TRUFFE "ROMANTICHE"

INNAMORARSI DI UN FALSO BRAD PITT (FINO A SBANCARSI)

C'è chi ha consegnato tutti i risparmi e lasciato il marito, chi ha vissuto anni prigioniero di una finta fidanzata: ecco come funzionano, tra fragilità e vergogna, le *love scam*

DI JESSICA CHIA



«Le truffe sentimentali vanno a segno perché toccano fragilità emotive profonde, a volte anche nascoste, di chi le subisce». Cirillo, che è docente per il master in Psicologia dei nuovi media del Minotauro di Milano ed è in libreria con *Soffrire di adolescenza*. Il dolore muto di una generazione (Raffaello Cortina), prosegue: «Oggi si soffre di una profonda solitudine, ancora più pervasiva quando la si sperimenta stando con gli altri. Sentirsi soli non vuol dire necessariamente non avere relazioni ma faticare a condividere autenticamente emozioni, affetti e fragilità. Se guardiamo all'episodio di Brad Pitt, potrebbe essere stato centrale il fatto che il truffatore abbia condiviso con la vittima

la sua fittizia malattia. Giocare la carta della sofferenza con chi è più fragile, può avere un ruolo centrale nella manipolazione».

Viviamo in una società anestetizzata, che edulcora il dolore, lo nega o lo spettacolarizza con il risultato di alterarne l'impatto emotivo, spiega la psicologa. Abbiamo paura di risultare «pesanti» se condividiamo le nostre emozioni negative, i problemi: «Si può avere una vita piena di persone, di cose da fare ma poi vivere una profonda povertà affettiva ed emotiva, perché spesso si indossa una maschera spessa e impenetrabile. Sentirsi soli in mezzo agli altri è un vissuto doloroso. Come si può pensare che ba-

Da sinistra false immagini dell'attore Brad Pitt usate per estorcere soldi; un finto profilo della principessa Leonor di Spagna e il ministro della Difesa Guido Crosetto, la cui voce è stata riprodotta con l'IA per chiedere finanziamenti



italiani a cui sono state chieste cifre enormi per liberare immaginari giornalisti in Medioriente.

«L'IA attiva meccanismi ancora più subdoli e ingannevoli» prosegue Cirillo «ma attecchisce comunque su una dimensione di fragilità. **Nelle truffe economiche si manda in tilt la mente con l'urgenza, che a sua volta attiva l'ansia e fa perdere la razionalità.** Queste truffe, spesso telefoniche, hanno un tono perentorio, persino arrogante e non lasciano il tempo per pensare. Le vittime sono indifese, vengono travolte dall'inatteso. Il pagamento richiesto ha un carattere di urgenza indifferibile, perché la posta in gioco è altissima, spesso la sopravvivenza di qualcuno». Spesso non si denuncia, anche per lo stigma. Ma oltre alla perdita economica, Cirillo spiega che possono esserci risvolti emotivi importanti: «Il senso di vergogna, di fallimento, l'essere stati raggiunti e scoprirsi ancora più fragili, illusi, possono rappresentare delle ferite post traumatiche. Lo svergognamento sociale è drammatico, lacerante e nei casi di raggiro più grave può indurre il pensiero di sparire di scena, facendo perdere completamente il senso della propria vita e il valore del proprio sé».

Se al primo sguardo può non sembrare così, questo tema ci riguarda tutti. E Cirillo ci invita a una riflessione: «Il fattore di protezione alle truffe è lavorare sulla forza interna, sul maneggiare le proprie emozioni. Oggi parliamo dell'IA, o dei social, come di un nuovo male. Ma disconnetterci è un'utopia. Dobbiamo sviluppare il senso critico, e insegnarlo alle nuove generazioni, avere maggiore dimestichezza con le emozioni complesse. **Questo ci può aiutare a non cadere nei tranelli, nei con di luce altrui.** La relazione rimane la nostra fonte vitale, quindi occorre alimentare i legami in modo più autentico. Va riabilitata la funzione riflessiva, che non può prescindere dal ricontattare i nostri bisogni, le nostre emozioni nella relazione con gli altri. È l'unica garanzia che possiamo umanamente rincorrere per stare più in guardia nel mondo».

sterebbe avere vicino qualcuno per stare meglio se l'esperienza relazionale è essa stessa foriera di frustrazione e dolore? **Credo che queste truffe affettive attecchiscano nell'ingenuità** che è tanto più pervasiva quanto più si sperimenta una fatica nel costruire legami autentici e profondi».

Fondamentale è anche il ruolo giocato dai bisogni narcisistici: «La luce, la popolarità del personaggio famoso che si posa sull'individuo fragile può far sentire degno di sguardo e di ammirazione. Si ha necessità di una luce così abbagliante, tanto più ci si sente in ombra, cioè si vive in uno stato depressivo. Si tratta di un bagliore pericoloso, di un'illusione ma è

anche un richiamo vitale, perché promette di uscire dall'oscurità emotiva». Alla base c'è sempre la manipolazione, «essa avviene per gradi. Il manipolatore studia la sua vittima, la strategia è ottenere fiducia un po' per volta, puntando sul far sentire capiti nei propri bisogni. Sentirsi riconosciuti, quando il senso del proprio valore personale risulta gravemente compromesso, rappresenta una calamita potentissima».

È quello che succede anche nelle frodi economiche, nei casi dei call center ingannevoli, così come nella recente truffa a nome del ministro della Difesa Guido Crosetto: ricostruita la sua voce con l'IA, i criminali hanno chiamato imprenditori